

AMNISTIA O IPOCRISIA? INTANTO LE CARCERI STANNO ESPLODENDO

LO SCIOPERO DI PANNELLA

**Valter
Vecellio**

DIREZIONE
RADICALI ITALIANI



L'Espresso pubblica una dettagliata inchiesta: «Tutti prescritti». Si racconta che sono circa 150mila i processi che ogni anno vanno in fumo per scadenza dei termini. Una sorta di impunità, si legge, anche per reati gravi, come l'omicidio colposo. E le cose sono destinate a peggiorare. Per reati come la corruzione o la truffa, c'è ormai la certezza dell'impunità. Le cifre: nel 2008, 154.665 procedimenti prescritti; nel 2009 altri 143.825. Nel 2010 circa 170mila. Quest'anno si calcola che si arriverà a circa 200mila prescrizioni. Ogni giorno almeno 410 vanno al macero, ogni mese 12.500 casi finiscono in nulla.

Conclusione? Un'amnistia mascherata, un numero colossale di crimini resterà impunito. E si fa un esempio concreto. Nel tempo che s'impiega a leggere l'articolo dell'Espresso tre processi vanno in prescrizione.

Marco Pannella, che dal 20 aprile è in sciopero della fame, fra qualche giorno passerà anche a quello della sete. Ha una proposta: «Per affrontare in modo serio il problema del funzionamento della giustizia e l'emergenza del sovraffollamento delle carceri, non si può che cominciare dall'amnistia. Un'altra strada non c'è. Oggi lo Stato è fuorilegge, è un delinquente professionale: mandare in prescrizione 200mila processi all'anno, negare il principio per cui la sentenza si ottiene in tempi reali, significa infatti negare la giustizia e riempire le carceri di detenuti che per il 30 per cento, lo dicono le statistiche, sono ancora in attesa di giudizio, una situazione che è sicuramente più infame di quella che ci ha lasciato il ventennio fascista».

La proposta può piacere o no, ma non si capisce perché si dice NO a un'amnistia ufficiale, e si assiste inerti a quella che si consuma ogni giorno. Pannella può aver ra-

gione o torto, ma - almeno - si discuta il problema, lo si dibatta, ci si confronti, si cerchino le possibili soluzioni. Silenzio, invece. Ma Pannella non è isolato: con lui centinaia di detenuti, le loro famiglie, gli avvocati penalisti, i sindacati della polizia penitenziaria, gli psicologi del carcere, migliaia di cittadini comuni... La dottoressa Daniela Teresi, psicologa penitenziaria, che aderisce all'iniziativa di Pannella dice: «La cupa consapevolezza di quanto potrebbe accadere se si continua a non far nulla a livello di Governo mi impone di aderire alla coraggiosa e nobile iniziativa di Pannella a favore delle problematiche delle carceri italiane ed è per questo che esprimo apertamente la mia stima, il mio apprezzamento e la mia gratitudine per il suo sciopero della fame».

Io credo che ci si debba schierare al fianco di persone per bene come Pannella e Daniela Teresi. Sono in errore?❖

ACCADDE OGGI

Da l'Unità del 16 giugno 1991

FILIPPINE, FUGA DAL VULCANO
Il vulcano Pinatubo in eruzione da 7 giorni può saltare in aria. È partito l'ordine di evacuazione per circa 500mila abitanti delle tre città più vicine al cratere.

REALTÀ AUMENTATA: IL FASCINO DI ANDARE OLTRE

SALVA CON NOME

**Carlo
Infante**

ESPERTO
PERFORMING MEDIA



Gia quando, nei primissimi anni Novanta, si parlava di Realtà Virtuali, si sottolineava il fatto che il virtuale non sottrae realtà ma ne offre una visione ulteriore, funzionale all'apprendimento e al training evoluto. Si poteva creare «teatro d'esperienza», facendo le prove. Si agiva in un ambiente ricostruito tridimensionalmente al computer e si sondavano le diverse opzioni d'interazione possibile. Ora abbiamo a che fare con qualcosa che nasce dalla stessa ricerca sul virtuale ma ribalta la questione: si agisce nella realtà corrente, si gira per le strade ad esempio, e attraverso degli smart-phone si possono trarre informazioni integrate a ciò che stiamo percorrendo.

Si chiama Realtà Aumentata (*augmented reality*) e il valore dell'innovazione risiede già nella parola stessa. Ogni tecnologia, da sempre, è un'estensione sia fisica sia mentale: bastoni, penne, alfabeto, lenti... Ma è con le tecnologie mobili, smart-phone con Gps integrati, che s'inizia a registrare un netto salto di qualità. Con la Realtà

Aumentata non abbiamo più solo le mappe interattive ma informazioni audiovisive pertinenti a ciò che abbiamo sotto gli occhi. La Realtà Aumentata può funzionare anche con una webcam connessa ad un computer ma è nelle soluzioni mobile che si fa la differenza. Serve uno smart-phone di ultima generazione, con Gps e magnetometro, che faccia da bussola per dare l'esatto posizionamento.

Quando si inquadra in tempo reale la realtà in cui ci si sta muovendo, l'input geo-localizzato, grazie alla connessione a Internet, lancerà la richiesta al data-base online e così riceverà un flusso video in tempo reale. Arrivano così a sovrapporsi all'immagine di ciò che ci circonda nella realtà, i contenuti predefiniti, integrati come Pdi - Punti di Interesse geo-localizzati. Provate ad immaginarvi l'esplorazione di un sito archeologico mentre con il nostro cellulare inquadrando un capitello che in tempo reale ci appare sullo schermo come un tempio che dal passato si rivela oltre ciò che c'è... Potremmo anche definirla Mixed Reality proprio perché crea un crossover tra i diversi livelli di realtà: quella che vediamo e quella che si espande nello schermo, sia con elementi virtuali in 3D sia in video. La Realtà Aumentata oltre che con le soluzioni di geo-localizzazione può funzionare anche attraverso l'uso di particolari marker grafici, che vengono definiti ARtag, dei disegni estremamente stilizzati in bianco e nero che ripresi dalla camera dello smart-phone o dalla webcam, attivano i contenuti multimediali. Una soluzione, quest'ultima, molto usata in ambito pubblicitario. Quei marker sono simili al mobtag che appare in questa pagina e che rimanda al web con alcuni video esemplificativi e il link allo Iar - Italian Augmented Reality che si svolge oggi a Milano.❖

Maramotti

BRUNETTA
SCHIACCIATO DAL
PESO DELLE SUE
RESPONSABILITÀ!

OGNI VOLTA CHE
LO SCHIACCI
SPRUZZA UN PO'
DI VELENO!

